



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*  
**Ufficio IX**  
*Ambito territoriale per la Provincia di Firenze*

Prot. n. AOOUSPFI 6727 U

Firenze 19-8-2010

**Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
- **Gabinetto dell'on. Ministro**  
- **Dipartimento Istr. / D.G. pers. scuola**  
**R O M A**

**Al sig. Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana**  
**F I R E N Z E**

e p.c. all'Amministrazione Provinciale  
**F I R E N Z E**

Alla Prefettura di  
**F I R E N Z E**

Ai Dirigenti scolastici della provincia di  
**F I R E N Z E**

Alle Organizzazioni Sindacali del comparto scuola e  
del comparto ministeri  
**LORO SEDI**

**Oggetto: Situazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Firenze.**

Per gli inevitabili perniciosi riflessi che ricadrebbero sull'utenza, corre l'obbligo di segnalare alle istituzioni, enti ed organizzazioni in indirizzo la situazione di estrema difficoltà, in cui questo Ufficio versa attualmente, e di presumibile impossibilità ad assolvere compiutamente le incombenze istituzionali, qualora prosegua il calo di risorse umane e strumentali assegnate.

Da anni infatti continua una inarrestabile erosione dell'organico dei dipendenti, pressoché tutti vicini al pensionamento ed ampiamente demotivati, soprattutto dalla constatazione che i tentativi di riforma della struttura amministrativa si sono più che altro risolti in un mutamento della denominazione dell'Ufficio (dall'originario "Provveditorato agli Studi di Firenze", attraverso vari passaggi, all'odierna intitolazione "Ufficio IX – Ambito territoriale per la provincia di Firenze"), senza che si sia pervenuti alla indispensabile semplificazione delle procedure di competenza,



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*

*Ufficio IX*

*Ambito territoriale per la Provincia di Firenze*

divenute ormai applicabili solo attraverso un parossistico palleggiamento di attribuzioni e di istruzioni, talora così intricato da moltiplicare le questioni interpretative e dunque il contenzioso conseguente, con inevitabile nocimento per la pur doverosa chiarezza dell'azione amministrativa e possibile danno per l'erario.

Valga per tutti l'esempio, di questi giorni, della predisposizione degli organici del personale della scuola e delle operazioni di sistemazione dei docenti.

E' evidente a tutti gli operatori del settore che aver comunicato solamente il 5 agosto scorso il numero definitivo dei posti di insegnamento complessivamente assegnati rende impossibile la sistemazione del personale per il mese di settembre (come contestualmente si continua a chiedere) dal momento che prima di quella data bisogna fornire informative sindacali, calendarizzare decine di operazioni conseguenti ed avvisare gli interessati, previamente graduati: poiché le suddette operazioni (sopra descritte in modo assai sintetico) vanno fatte distintamente per tipologia e per materia, è facile prevedere che l'Ufficio si troverà a dilazionare le procedure oltre i termini previsti ovvero ad infrangere disposizioni a tutela dei singoli (preavvisi, convocazioni, richieste di accesso, ecc.) , buona parte dei quali non mancano di tutelarsi in via giudiziaria, con gli immaginabili aggravii.

C'è di più: il tentativo (consueto e faticoso) dell'Ufficio di anticiparsi, predisponendo per tempo il quadro delle disponibilità di posti (presunti) per il personale da sistemare, quest'anno è stato frustrato, proprio il 5 agosto, dalla disarmante comunicazione per cui alla nostra provincia (ma non solo ad essa, peraltro) viene assegnato un numero di posti più basso di quello attribuito con l'organico di diritto.

Eppure è noto nell'"ambiente" che, nel cd. organico di fatto (ed inevitabilmente nelle scuole superiori), le ore di insegnamento non possono che aumentare, per effetto delle classi bilingui, del necessario sdoppiamento di laboratori (non considerati e non considerabili nell'organico di diritto), oltretutto per l'imprevedibilità in assoluto del numero dei ripetenti.

Si è aggiunta quest'anno la vicenda del neoistituito liceo musicale, che comporta ore di studio individuale (strumento), a quanto pare "dimenticate" nella computazione delle ore occorrenti e dunque dei posti di organico.

L'imprevista, imprevedibile ed intempestiva contrazione dei posti (che invece si voleva, seppur di poco, accrescere) comporta, a tacer d'altro, il rifacimento della composizione di posti e/o classi nelle scuole, impraticabile in modi e tempi accettabili nel periodo corrente, allorquando – se non gli impiegati dell'Ufficio – gli interlocutori (Dirigenti scolastici, docenti, segreterie, ecc.) sono in ferie.

Si è pertanto costretti a prendere iniziative di ulteriore contenimento, traducendole in soppressione di posti già presenti in organico di diritto, con perdita della sede da parte del titolare e frustrazione delle aspettative dell'utenza : nei tempi di fatto concessi all'Ufficio non è nemmeno agevole ponderare la scelta del "meno peggio".



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*  
**Ufficio IX**  
*Ambito territoriale per la Provincia di Firenze*

In ordine alla citata assegnazione di posti, senza entrare in dettagli, essendo il totale attribuito assolutamente insufficiente alle esigenze della provincia che pure – valutando comparativamente con altre – si è dimostrata ampiamente virtuosa nel rapporto alunni/classi, si indirizzano ai superiori Ufficiali le rimostranze del caso, per le negative ricadute e le inevitabili proteste che l'Ufficio territoriale non è più in grado di contenere (ormai, per quanto suesposto, manca persino personale da adibire al ricevimento del pubblico e chi scrive si divide su due sedi).

Più in generale, preme sottolineare che il lamentato disinteresse per il progressivo depauperamento delle risorse umane (si tralascia l'analoga doglianza per l'assenza di fondi adeguati) degli Uffici territoriali (certo aggravato dal previsto funzionamento di Uffici regionali per lo più "deleganti") porterà, in tempi certi e brevissimi, a gravi falle nel sistema organizzativo laddove retto, come è ormai frequentissimo, da singoli impiegati e che non sarà agevole, in caso di necessità, spostare le competenze d'istituto né all'interno dell'Ufficio (dove manca già il più delle volte la possibilità di una adeguata sostituzione) né ad altri, certamente non attraverso affrettati interventi normativi che non tengano conto degli aspetti squisitamente tecnici (e del Sistema operativo adottato), afferenti ad un comparto estremamente sindacalizzato.

Alcune branche del sistema necessitano, cioè, di adeguata professionalità che solo anni di esperienza nel settore possono fornire.

Oltre al già citato ambito degli organici, si indicano, per esempio, quello della contabilità, quello degli esami di stato o quello pensionistico: in quest'ultimo, l'eventualità di errori seriali prefigura un quadro di intollerabile caduta verticale dei servizi offerti dall'Amministrazione, già rappresentato dallo scrivente con nota del 8-7-2009, con la quale si segnalava che il mancato puntuale coordinamento a livello centrale delle attività propedeutiche all'erogazione del trattamento pensionistico continua a causare a livello periferico problemi di gestione che lasciano gli uffici apparentemente inadempienti nei confronti dell'INPDAP o dell'utenza.

Non potendo essere certo di riuscire a supplire ancora ad ulteriori prevedibili carenze, lo scrivente prega i superiori uffici di riconsiderare l'assetto organizzativo esistente, non sembrando (più) funzionale che gli uffici centrali dettino tempi, date e modalità operative al cui rispetto sono delegati *tout court* gli uffici periferici, le cui indicazioni, istanze e quesiti rimangono per lo più inascoltati.

**IL DIRIGENTE**  
**f.to Claudio Bacaloni**